



Senato della Repubblica

il Senato
della Repubblica
... a porte aperte

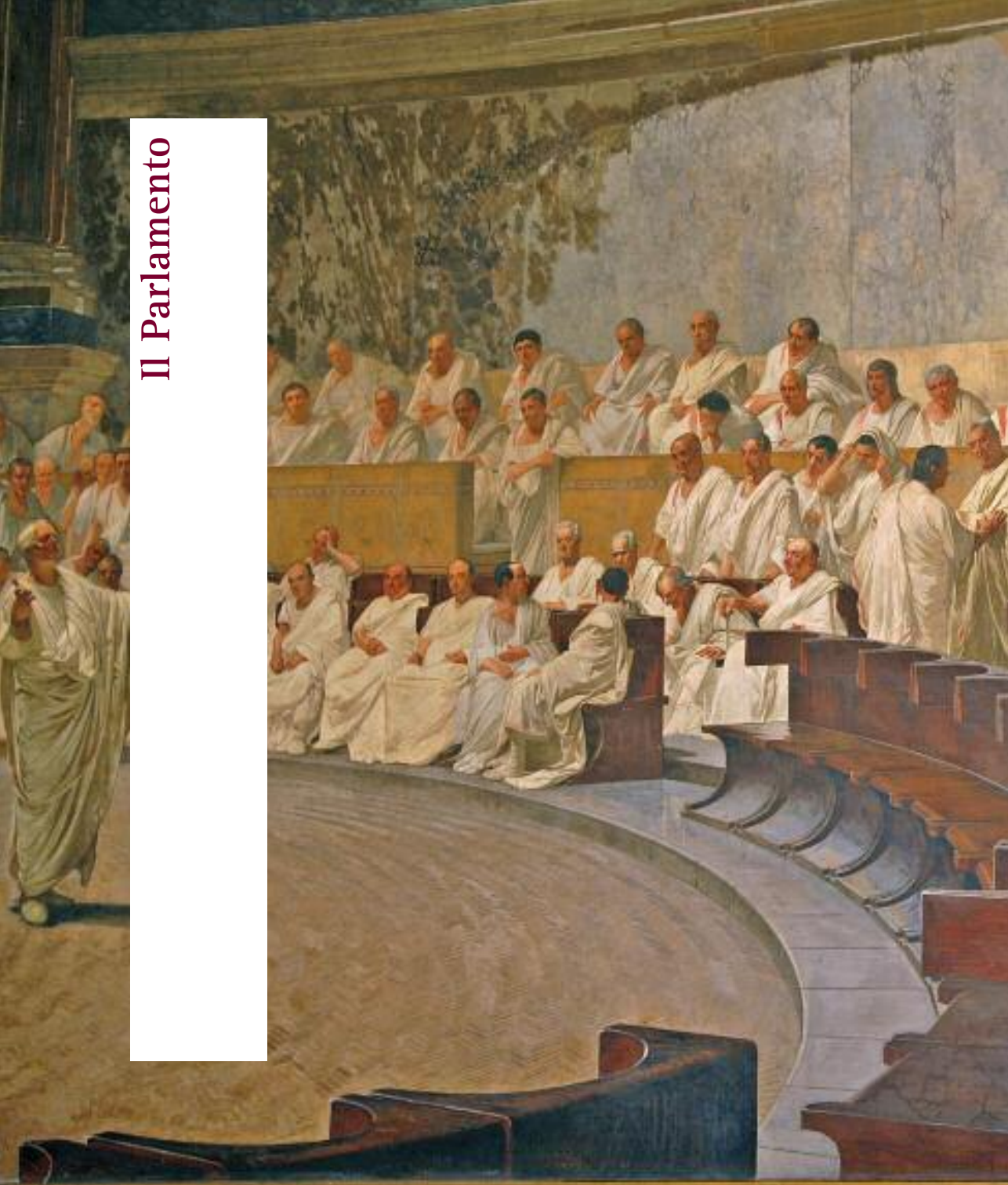




Senato della Repubblica

il Senato
della Repubblica
...a porte aperte

Il Parlamento





L'articolo 55 della Costituzione stabilisce che il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica: le due Camere hanno funzioni identiche, secondo il principio del bicameralismo perfetto.

La funzione legislativa, infatti, ai sensi dell'articolo 70 della Costituzione, è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Esse esercitano, altresì, una funzione di indirizzo politico nei confronti del Governo votando la fiducia, secondo quanto prescritto dall'articolo 94, primo comma, della Costituzione; svolgono inoltre una funzione di controllo sul Governo attraverso gli strumenti del sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, mozioni).

Elette per cinque anni, secondo quanto prescritto dal primo comma dell'articolo 60 della Costituzione, le due Camere si differenziano soltanto per composizione e criteri di elezione. Riguardo alla Camera dei deputati, i 630 deputati devono aver compiuto i 25 anni, e sono votati da tutti i cittadini che hanno compiuto i 18 anni. Per il Senato della Repubblica, i 315 senatori elettivi devono aver compiuto 40 anni di età e sono eletti da cittadini che hanno compiuto i 25 anni. Insieme ai senatori elettivi, siedono in Senato i senatori a vita di diritto (gli ex Presidenti della Repubblica) e i senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica. Le due Camere, conformemente all'articolo 83, primo comma della Costituzione, si riuniscono in seduta comune nei seguenti casi:

- procedere all'elezione del Presidente della Repubblica (eletto ogni sette anni), riceverne il giuramento ed eventualmente per metterlo in stato di accusa ai sensi dell'articolo 90, secondo comma, della Costituzione
- eleggere cinque membri della Corte Costituzionale (articolo 135, primo comma, della Costituzione)
- eleggere un terzo dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura (articolo 104, quarto comma, della Costituzione).

Indice

	GLI ORGANI DEL SENATO
8	L'Assemblea
8	Il Presidente del Senato
9	Il Consiglio di Presidenza
9	I Gruppi Parlamentari
9	La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari
10	Le Commissioni
11	Le Giunte
11	Le Delegazioni
	LE FUNZIONI DEL SENATO
14	La funzione legislativa
14	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie
16	Il procedimento di formazione delle leggi costituzionali
16	La funzione di indirizzo politico
17	La funzione di controllo politico
	IL SENATO E I CITTADINI
20	L'Archivio storico
23	La Biblioteca
24	Centro di <i>In-Form@zione</i> e Libreria multimediale
26	Le informazioni parlamentari
26	Il sito internet
26	Il canale satellitare
26	Il canale YouTube del Senato
27	Social Network
27	Le visite guidate
27	Le manifestazioni espositive
28	L'attività editoriale
28	Le pubblicazioni in formato elettronico
29	Gli eventi culturali
	IL SENATO E LE SCUOLE
31	Attività presso il Centro di <i>In-Form@zione</i> e Libreria multimediale
31	Visite di Palazzo Madama
31	Assistere alle sedute
32	I progetti con le scuole
33	Il sito www.senatoperiragazzi.it
33	Altre iniziative per gli studenti
	IL SENATO: LE SEDI, LA STORIA E L'ARTE
37	Palazzo Madama
46	Palazzo Carpegna
49	Palazzo Giustiniani
53	Palazzo Cenci
54	Palazzo della Minerva
57	Palazzo della Sapienza
58	Palazzo delle Coppelle
58	Palazzo dei Beni Spagnoli
59	CONTATTI PER I CITTADINI

L'Assemblea

Come previsto dall'articolo 57, secondo comma, della Costituzione, il numero di senatori elettivi è di 315, ripartiti tra le regioni italiane in proporzione alla popolazione, salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero (in numero di sei).

Ai 315 senatori elettivi si aggiungono i senatori di diritto e a vita - vale a dire gli ex Presidenti della Repubblica, ai sensi dell'articolo 59, primo comma, della Costituzione, e i senatori a vita - nominati dal Presidente della Repubblica "per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico o letterario" (in numero di cinque) - ai sensi del secondo comma del medesimo articolo 59.

Un seggio spetta alla Valle d'Aosta, due al Molise e almeno sette a ogni altra regione.

Possono votare per eleggere il Senato gli elettori che abbiano compiuto i 25 anni (primo comma dell'articolo 58), mentre sono eleggibili a senatori gli elettori che abbiano compiuto i 40 anni (secondo comma dell'articolo 58).

Il Presidente del Senato

Entro il termine di venti giorni dalle elezioni, il Senato deve tenere la sua prima riunione, presieduta dal senatore più anziano, per eleggere il proprio Presidente.

L'elezione avviene a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato. Qualora in due scrutini non si ottenga tale maggioranza, nel terzo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei senatori presenti.

Se anche in questo caso non si raggiunge la maggioranza richiesta, è previsto il ricorso al ballottaggio tra i due candidati che nel precedente scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto Presidente, o entra in ballottaggio, il candidato più anziano.

Il Presidente rappresenta il Senato ed è la seconda carica istituzionale della Repubblica. Secondo quanto previsto dall'articolo 86, primo comma, della Costituzione, egli esercita le funzioni del Presidente della Repubblica in ogni caso in cui egli non possa adempierle.

Il Presidente, inoltre:

- regola l'attività di tutti gli organi del Senato facendo osservare il Regolamento
- dirige la discussione e mantiene l'ordine
- giudica della ricevibilità dei testi, concede la facoltà di parlare, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne proclama i risultati
- sovrintende alle funzioni attribuite ai Questori e ai Segretari e assicura, impartendo le direttive necessarie, il buon andamento dell'Amministrazione del Senato.



Il Consiglio di Presidenza

Nella seduta successiva a quella in cui viene eletto il Presidente, l'Assemblea procede all'elezione del Consiglio di Presidenza, composto da quattro Vice Presidenti (che sostituiscono a turno il Presidente nella direzione dei dibattiti e nelle mansioni di rappresentanza del Senato nelle cerimonie pubbliche); tre senatori Questori (responsabili collegialmente della polizia del Senato, del progetto di bilancio e del conto consuntivo, nonché della gestione dei fondi a disposizione del Senato); otto senatori Segretari (che coadiuvano il Presidente nei lavori dell'Assemblea dando lettura dei testi legislativi e di altri documenti che debbano essere comunicati all'Assemblea, facendo l'appello nominale, verificando i risultati delle votazioni e curando la redazione del verbale delle sedute pubbliche. Il loro numero può essere aumentato nei casi previsti dal Regolamento).

Le attribuzioni del Consiglio di Presidenza - cui spettano i massimi poteri deliberativi in materia amministrativa e disciplinare - sono disciplinate dall'articolo 12 del Regolamento del Senato.

Su proposta del Presidente, il Consiglio nomina il Segretario generale, dal quale dipendono tutti gli Uffici del Senato. Delle attività del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori viene data periodicamente notizia attraverso il Bollettino degli organi collegiali.

I Gruppi parlamentari

Ogni senatore è tenuto ad indicare alla Presidenza il Gruppo parlamentare del quale intende far parte. L'indicazione deve avvenire entro tre giorni dalla prima seduta. Coloro che non forniscono alcuna indicazione costituiscono il Gruppo misto.

Ogni Gruppo è composto da almeno dieci senatori e deve rappresentare un partito o un movimento politico, anche risultante dall'aggregazione di più partiti o movimenti politici, che abbia presentato alle elezioni del Senato propri candidati con lo stesso contrassegno, ed abbia conseguito l'elezione di senatori. I senatori appartenenti a minoranze linguistiche possono costituire un Gruppo composto da cinque senatori. Ciascun Gruppo elegge un proprio Presidente e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti e uno o più Segretari.

Entro cinque giorni dalla costituzione, ogni Gruppo designa i propri rappresentanti nelle singole Commissioni permanenti, dandone comunicazione alla Presidenza del Senato.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

I Presidenti dei Gruppi parlamentari costituiscono collegialmente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la quale approva il programma bimestrale e il calendario mensile dei lavori dell'Assemblea.



Le Commissioni

Le Commissioni sono denominate permanenti perché sono organi stabili e non istituite di volta in volta per l'esame di singoli provvedimenti. Ciascuna Commissione permanente è dotata di una competenza specifica in uno o più settori corrispondenti all'attività di uno o più ministeri ed esercita sia la funzione legislativa sia compiti non legislativi.

Le Commissioni permanenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento, hanno competenze sulle seguenti materie:

- 1ª Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione
- 2ª Giustizia
- 3ª Affari esteri, emigrazione
- 4ª Difesa
- 5ª Programmazione economica, bilancio
- 6ª Finanze e tesoro
- 7ª Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport
- 8ª Lavori pubblici, comunicazioni
- 9ª Agricoltura e produzione agroalimentare
- 10ª Industria, commercio, turismo
- 11ª Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
- 12ª Igiene e sanità
- 13ª Territorio, ambiente, beni ambientali
- 14ª Politiche dell'Unione europea



Le **Commissioni speciali** vengono costituite su decisione dell'Assemblea per l'esame di particolari disegni di legge. Il Presidente ne stabilisce la composizione e procede alla sua formazione attraverso le designazioni dei Gruppi parlamentari, secondo il criterio di proporzionalità.

Le **Commissioni d'inchiesta**, dotate degli stessi poteri e soggette alle stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, vengono appositamente istituite per indagare su materie o eventi di pubblico interesse. Esse sono istituite con legge o con deliberazione dell'Assemblea.



Le Delegazioni

Le Delegazioni permanenti del Parlamento italiano partecipano all'attività dei seguenti organismi internazionali:

- Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
- Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (Nato)
- Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce)
- Assemblea Parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (Ince)
- Assemblea Parlamentare - Unione per il Mediterraneo
- Assemblea parlamentare del Mediterraneo

Le **Commissioni bicamerali**, composte da senatori e deputati, sono organi previsti dalla Costituzione o istituiti da leggi dello Stato; svolgono funzioni di carattere consultivo o di vigilanza, di indirizzo e di controllo.

La **Commissione per la Biblioteca e l'Archivio storico**, composta di tre senatori, esercita funzioni di vigilanza e di indirizzo nella gestione dei due istituti.

Le Giunte

All'inizio della Legislatura il Presidente del Senato, tenendo conto della consistenza numerica dei Gruppi parlamentari, nomina i senatori componenti le Giunte.

La **Giunta per il Regolamento** è composta di 10 senatori in modo che sia rispecchiata, per quanto possibile, la proporzione esistente in Assemblea tra tutti i Gruppi parlamentari ed è presieduta dal Presidente del Senato, che può integrarne la composizione con non più di due membri. Ha il compito di prendere in esame o avanzare proposte di modifica del Regolamento e di esprimere un parere sulle questioni di interpretazione che il Presidente sottopone alla sua attenzione.

La **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari** è composta di 23 senatori ed è presieduta dal senatore eletto dalla Giunta stessa fra i propri membri appartenenti ai Gruppi di opposizione.

Verifica i titoli di ammissione dei senatori e le eventuali cause sopravvenute di ineleggibilità o di incompatibilità.

Esamina le domande di autorizzazione:

- ad effettuare perquisizioni personali o domiciliari nei confronti di senatori
- all'arresto di senatori
- ad effettuare intercettazioni di conversazioni o comunicazioni di senatori
- al sequestro della corrispondenza di senatori
- in materia di reati ministeriali.



VOTE



Le funzioni del Senato

I compiti istituzionali del Senato, che adempie parallelamente alla Camera, consistono nell'esercizio della funzione legislativa e delle funzioni di indirizzo e di controllo politico nei confronti del Governo.

La funzione legislativa

La funzione legislativa è il procedimento che consente di introdurre nuove leggi nell'ordinamento giuridico. L'articolo 70 della Costituzione attribuisce tale funzione collettivamente alle due Camere; pertanto, ogni disegno di legge, per diventare legge, deve essere approvato da entrambe le Camere nell'identico testo.

La Costituzione prevede due tipi di leggi:

- le **leggi di revisione della Costituzione** e le altre **leggi costituzionali**
- le **leggi ordinarie**.

Questi due tipi di leggi differiscono per quanto riguarda il procedimento che conduce alla loro approvazione oltre che per il rango che occupano nell'ordinamento giuridico: esso, infatti, prevede al primo posto le leggi costituzionali e al secondo posto le leggi ordinarie (insieme agli altri atti aventi valore di legge: decreti legislativi delegati e decreti-legge).

Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie

L'iniziativa di proporre un disegno di legge - composto da titolo, relazione illustrativa e parte normativa redatta in articoli numerati - è attribuito dalla Costituzione (articolo 71) ai seguenti soggetti:

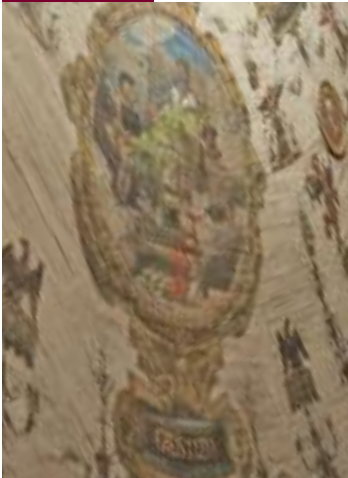
- ad ogni singolo parlamentare
- al Governo
- al popolo (con la firma di almeno cinquantamila elettori)
- a ciascuna regione
- al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) su determinate materie.

La presentazione di un disegno di legge viene annunciata all'Assemblea dal Presidente e il disegno di legge viene stampato e distribuito nel più breve tempo possibile.

Per la predisposizione tecnica dei disegni di legge, i senatori si possono avvalere della consulenza degli Uffici del Senato. Il Presidente decide anche l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione competente per materia e ne dà comunicazione all'Assemblea.

La Commissione può esaminare un disegno di legge nelle seguenti modalità:





- **in sede referente.** Il disegno di legge viene discusso in Commissione, anche con l'approvazione di emendamenti, per essere poi sottoposto, in tutte le sue parti, alla discussione e all'approvazione dell'Assemblea;
- **in sede redigente.** Il disegno di legge viene esaminato dalla Commissione, riservando all'Assemblea il voto degli articoli senza emendamenti, le dichiarazioni di voto e il voto finale sull'intero disegno di legge;
- **in sede deliberante.** Il disegno di legge viene approvato o respinto, nei singoli articoli e nel suo complesso, dalla Commissione in maniera definitiva, senza alcun passaggio procedurale in Assemblea;
- **in sede consultiva.** La Commissione esprime un parere sul disegno di legge destinato alla Commissione che lo esamina nel merito.

Se il disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione in sede referente, in Assemblea il senatore relatore introduce la discussione generale presentando una relazione scritta (o orale in caso di urgenza). Sul testo si svolge quindi una discussione di carattere generale, al termine della quale intervengono il relatore e il rappresentante del Governo. In seguito, ogni articolo di cui si compone il disegno di legge viene discusso singolarmente e ne sono esaminati e votati gli eventuali emendamenti. Esaminati tutti gli articoli, si passa alla votazione finale del disegno di legge che può essere approvato o respinto.

Una volta approvato il disegno di legge, un apposito Ufficio è incaricato di predisporre il cosiddetto "messaggio", vale a dire il testo del disegno di legge approvato, che viene firmato dal Presidente del Senato ed è inviato alla Camera per l'esame. Se invece il testo è già stato esaminato dalla Camera e in Senato non ha subito modifiche, dopo la firma del Presidente del Senato è inviato al Capo dello Stato per la promulgazione, e successivamente è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. In caso di modifiche al testo già approvato dall'altra Camera, il disegno di legge torna dunque alla Camera che lo ha esaminato per prima (cosiddetta *navette*).

Il procedimento di formazione delle leggi costituzionali

L'approvazione delle leggi costituzionali segue un *iter* differente da quello delle leggi ordinarie.

- In primo luogo i disegni di legge costituzionale sono esaminati dalla Commissione parlamentare competente necessariamente in sede referente;
- le leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni, distanziate da un intervallo di tempo non minore di tre mesi (cosiddetta "doppia lettura");
- nella seconda votazione, le leggi costituzionali sono approvate almeno a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera;
- se nella seconda votazione le leggi costituzionali sono approvate da almeno una delle due Camere con una maggioranza inferiore a quella dei due terzi dei propri componenti, esse sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* senza formula di promulgazione e qualora entro tre mesi da tale pubblicazione ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali, le leggi stesse sono sottoposte a *referendum* popolare;
- se nella seconda votazione le leggi costituzionali sono approvate da ciascuna Camera con una maggioranza pari ad almeno i due terzi dei suoi componenti, esse sono direttamente promulgate e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

La funzione di indirizzo politico

La funzione di indirizzo del Parlamento consiste innanzitutto nell'approvazione, mediante la **mozione di fiducia**, dell'indirizzo politico proposto dal Governo. L'articolo 94 della Costituzione stabilisce, infatti, che il Governo deve avere la fiducia delle due Camere, ciascuna delle quali la accorda e la revoca mediante **mozione** motivata e votata per appello nominale.

La medesima funzione di indirizzo politico si esplica attraverso l'approvazione di **mozioni**, **risoluzioni** e **ordini del giorno**.





La funzione di controllo politico

La funzione di controllo sull'attività del Governo è effettuata attraverso gli strumenti di sindacato ispettivo. Ogni senatore può infatti presentare:

- **interrogazioni** (per richiedere al Ministro competente informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o sui provvedimenti adottati o che intenda adottare in proposito)
- **interpellanze** (per domandare al Governo i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di carattere generale o di particolare rilievo)

Notizie, informazioni e documenti possono poi essere acquisiti dalle Commissioni permanenti attraverso indagini conoscitive. Al termine dell'indagine può essere eventualmente approvato un documento conclusivo, che viene stampato e distribuito.

Il Senato e i cittadini

Il Senato è un'Istituzione al passo con i tempi, costantemente alla ricerca di canali di comunicazione tra i più attuali e avanzati, per curare una relazione viva e reciprocamente arricchente con i cittadini.


Centro di
in-Form@zione


ENTRA PER LA
VISTA VIRTUALE DI
PALAZZO MADAMA
PALAZZO CECILIENSO
PALAZZO DELLA SORDITA
06-57 20 7 11 00


24



Libreria del Senato

15

L'Archivio storico

L'Archivio storico ha il compito di custodire e conservare tutti i documenti prodotti dal Senato della Repubblica e, prima, dal Senato del Regno, nonché il materiale documentale formato o acquisito dalle Commissioni parlamentari d'inchiesta.

L'Archivio storico svolge anche un'intensa attività culturale ed editoriale, indirizzata a valorizzare il patrimonio archivistico di cui è custode e a promuovere studi e ricerche, in particolare sul ruolo svolto dal Senato nella storia italiana.

Dal 10 aprile 2003, con l'apertura al pubblico dei propri locali, l'Archivio mette a disposizione dei cittadini e degli studiosi i propri fondi.

Attraverso il portale internet "*Archivi on-line - Le carte della politica*", l'Archivio storico consente ai cittadini di consultare direttamente, in formato digitale, i documenti di personalità, partiti e movimenti politici conservati presso l'Archivio medesimo o presso altri archivi, istituti o fondazioni.









La Biblioteca

Dopo il trasferimento a Palazzo della Minerva, il 21 giugno 2003, la Biblioteca del Senato, istituita nel 1848, ha aperto le porte al pubblico, mettendo a disposizione di studiosi e ricercatori il proprio patrimonio librario e bibliografico. Dal 2007 la Biblioteca fa parte - insieme a quella della Camera dei deputati - del *Polo bibliotecario parlamentare*, allo scopo di coordinare raccolte e servizi.

La Biblioteca conserva circa 700.000 volumi, 3.500 periodici italiani e stranieri, circa 600 testate di giornali, atti parlamentari e testi legislativi, oltre 1.000 manoscritti, circa 100 incunaboli e diverse migliaia di edizioni a stampa antiche. Di particolare rilievo è la raccolta di Statuti dei comuni italiani, delle corporazioni di arti e mestieri e di altri enti di rilevanza locale dal medioevo alla fine del XVIII secolo.

Accanto alle risorse di carattere giuridico e politico funzionali alle esigenze dell'attività legislativa, la Biblioteca si caratterizza come luogo di studio della storia medievale e moderna, della storia locale italiana e della storia del diritto e del giornalismo, indirizzando in tal senso lo sviluppo delle raccolte.

La Biblioteca è sede dell'Emeroteca del *Polo bibliotecario parlamentare* il cui Catalogo consente la ricerca su tutte le collezioni della Biblioteca del Senato e della Camera dei Deputati (opac.parlamento.it).

Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale

Il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale di via della Maddalena, 27, è lo "spazio giovani" del Senato: ospita ogni giorno, nel corso dell'intero anno scolastico, fino a sei classi per giorno di studenti, dall'ultimo anno della scuola primaria fino all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Sulle attività con le scuole si dirà nell'apposita sezione della *brochure*.

La Libreria è anche luogo di contatto con la società civile che entra volentieri nei locali di via della Maddalena per informarsi sull'attività del Senato, assistere dallo schermo nell'apposita sala ad eventi speciali (concerto di Natale, parata del 2 giugno), ritirare una copia della Costituzione.

In Libreria vengono, poi, vendute le pubblicazioni editoriali; oltre ai volumi in vendita, numerose sono quelle editate dal Senato in formato elettronico, disponibili su richiesta o già presenti in PDF sul sito istituzionale.

Il catalogo *online* offre un'ampia panoramica su tutte le pubblicazioni del Senato, come la Costituzione della Repubblica in formato *epub*, scaricabile direttamente dal sito istituzionale su *tablet* e *smartphone*.

All'interno della Libreria sono in distribuzione gratuita pubblicazioni divulgative e *gadget* promozionali dell'immagine del Senato.

È anche possibile scrivere alla Libreria multimediale per posta elettronica (libreria@senato.it) per ricevere copie degli atti parlamentari e le pubblicazioni in formato elettronico.







Le informazioni parlamentari

L'impulso dato all'informazione parlamentare al pubblico da parte del Senato trova una diretta attuazione nella realizzazione di una apposita casella di posta elettronica. Le informazioni possono essere richieste all'Ufficio comunicazione istituzionale (infopoint@senato.it) nonché direttamente presso il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale del Senato. Si tratta di accessi diretti alla realtà parlamentare attraverso i quali è possibile essere informati riguardo all'attività svolta dal Senato nella legislatura corrente e in quelle passate.

Il sito internet

Il sito *internet* del Senato contiene informazioni sulle funzioni, sulla struttura, sui servizi e sulla composizione del Senato, nonché informazioni, dati e testi relativi alle attività del Senato e dei senatori in tempi reali.

Dal sito *internet* del Senato è inoltre possibile seguire (*web-tv*) i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni nei giorni di seduta e consultare i testi degli atti parlamentari anche accedendo gratuitamente agli originali tipografici stampati nell'ultima settimana in formato PDF.

Il canale satellitare

Le sedute del Senato possono essere seguite in diretta tv da tutti coloro che dispongono di antenna parabolica e ricevitore digitale.

Il segnale viene irradiato dal satellite Eutelsat Hot Bird 2 ed è ricevibile sia con i ricevitori FTA (*Free To Air*) sia con quelli più diffusi dotati di dispositivi per la ricezione anche di emittenti a pagamento.

La trasmissione avviene in modalità non criptata.

Durante i periodi di sospensione dei lavori parlamentari il canale offre una programmazione volta a ricordare la storia del Senato e ad informare sull'attività parlamentare e sulle iniziative di comunicazione rivolte ai giovani.

Il canale YouTube del Senato

La prima seduta della XVII Legislatura, il 15 marzo 2013, ha segnato anche l'inaugurazione del canale YouTube del Senato, raggiungibile all'indirizzo www.youtube.com/senatoitaliano e dalla *home page* di www.senato.it

Social Network

Il Senato è anche presente sui *social network* (twitter) ove vengono fornite in tempo reale indicazioni sull'attività in svolgimento (@SenatoStampa). Anche i ragazzi possono usufruire di un canale dedicato di *twitter* (@SenatoRagazzi).



Le visite guidate

Palazzo Madama è aperto ai cittadini di norma il primo sabato di ogni mese per visite guidate (per informazioni sulle modalità di accesso visitare il sito www.senato.it Relazioni con i cittadini - Visitare il Senato).

Per assistere alle sedute dell'Assemblea dalle apposite tribune dell'Aula, si può inviare una richiesta via posta (Servizio di Questura e del Cerimoniale - Visite ai Palazzi - Senato della Repubblica - Piazza Madama, 11 - 00186 Roma), per fax (06.9291.2878) o per *e-mail* (visitealsenato@senato.it). Nella domanda devono essere indicati: nome e cognome, luogo e data di nascita, cittadinanza, indirizzo completo di residenza, estremi di un documento in corso di validità (numero, luogo e data del rilascio, scadenza) e recapito telefonico per eventuali comunicazioni.



Le manifestazioni espositive

Il Senato partecipa a manifestazioni culturali ed espositive sul territorio nazionale.

Presso lo *stand* si svolgono le simulazioni di seduta ed è possibile ottenere informazioni sull'attività, sulle funzioni del Senato e sulle sue pubblicazioni, oltre a ricevere gratuitamente copia della Costituzione e di altri *gadget* istituzionali.



L'attività editoriale

L'attività editoriale del Senato mira alla diffusione delle informazioni sull'attività parlamentare e alla valorizzazione delle iniziative culturali e del patrimonio storico-artistico dell'Istituzione. Come editore, il Senato collabora con numerose istituzioni culturali e accademiche e con altri editori di prestigio per la realizzazione di opere di particolare valore scientifico e pregio bibliologico.

L'elenco delle pubblicazioni del Senato è riportato sul Catalogo disponibile *online* sul sito.

Da segnalare infine la pagina delle *Novità editoriali* che, a partire dal 2003, reca per ogni pubblicazione una breve scheda descrittiva e il relativo file PDF.

Le pubblicazioni in formato elettronico

Tutte le nuove pubblicazioni del Senato, realizzate senza la collaborazione di editori esterni, sono disponibili in formato PDF sul sito e accessibili gratuitamente.

Per le pubblicazioni più risalenti può essere realizzato il PDF su richiesta da effettuare direttamente presso il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale, per posta (via della Maddalena, 27 - 00186 Roma), per telefono (06.6706.2505), fax (06.6706.3398) o per e-mail (*libreria@senato.it*).

Gli eventi culturali

Il Senato promuove da tempo l'organizzazione di prestigiosi eventi culturali, spesso ospitati nello splendido scenario della sala Zuccari di Palazzo Giustiniani.

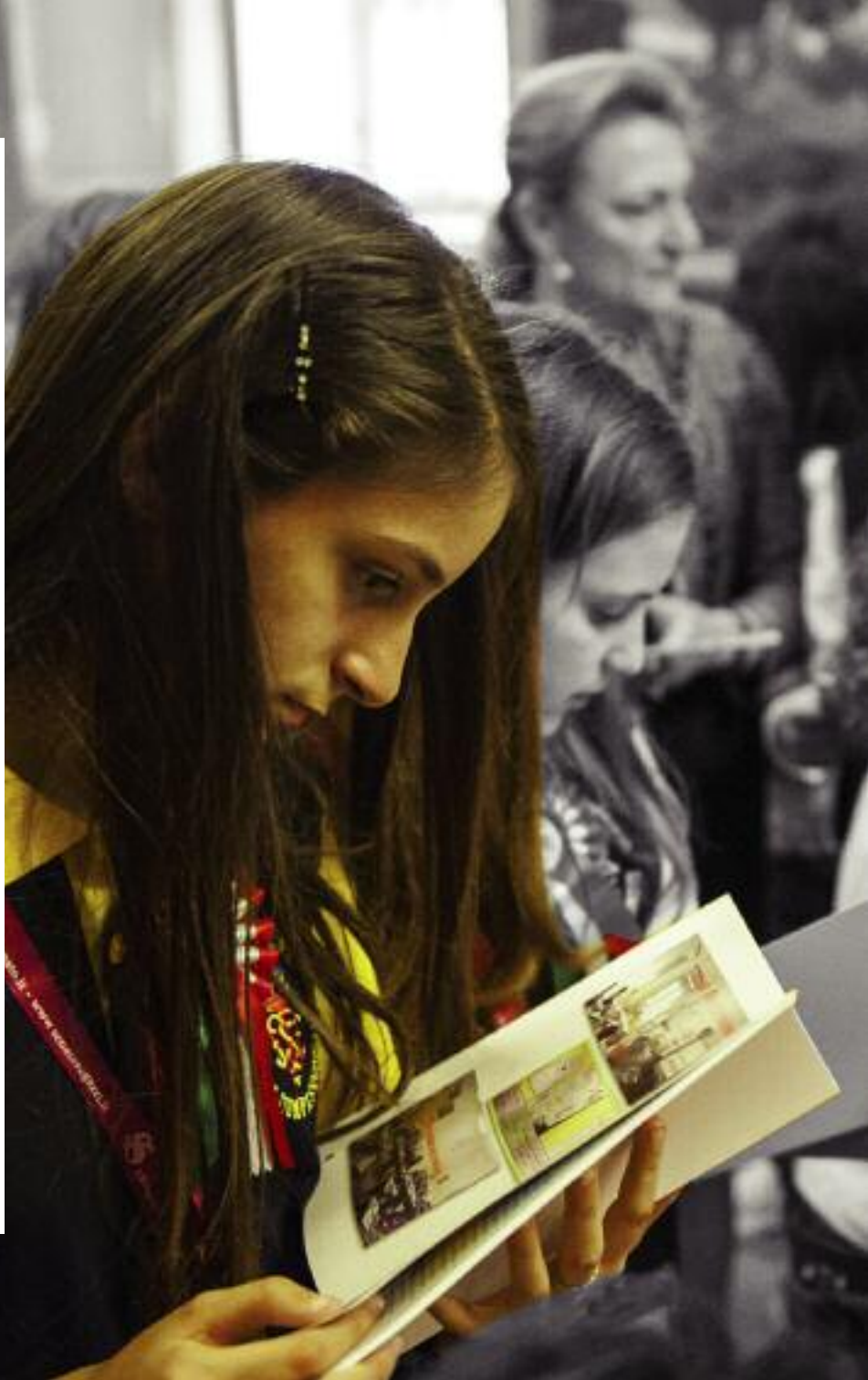
L'apprezzamento per la musica dà invece spazio, annualmente, ad un importante concerto natalizio che si svolge nell'Aula di Palazzo Madama: una tradizione che, avviata dall'ex Presidente del Senato Nicola Mancino, è ormai divenuta un evento atteso e molto gradito.



Il Senato e le scuole

Le attività che il Senato dedica alle scuole coinvolgono gli studenti in visita alla città e ai palazzi del Senato ma prevedono anche la pubblicazione di bandi di concorso e la diffusione di materiale didattico - informativo.

Il portale www.senatoperiragazzi.it permette lo svolgimento anche di attività laboratoriale attraverso la rete.





Attività presso il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale

Le scolaresche che visitano il Senato o che assistono alla seduta d'Assemblea partecipano anche a incontri didattico - formativi presso il Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale di Via della Maddalena, 27. L'accoglienza degli studenti consente di svolgere con loro diverse attività:

- approfondimento di temi e argomenti del dibattito parlamentare, specie attraverso l'iniziativa delle "Settimane in Libreria";
- utilizzazione della connessione *free-wifi* per consultare su *tablet* e *smartphone* le banche dati sull'attività parlamentare;
- visione sugli schermi, in diretta o in differita, dei dibattiti dell'Assemblea e di altri programmi di interesse parlamentare, come i video sui palazzi storici del Senato;
- consultazione di parte dell'ampio patrimonio editoriale a completa disposizione per i cittadini.

Gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ricevono informazioni sul funzionamento del Senato e sulle fasi dell'*iter* legislativo. Prendono parte a laboratori didattici interattivi e a simulazioni di seduta, nel corso dei quali rivivono i momenti salienti di un dibattito parlamentare. I ragazzi delle scuole primarie, invece, svolgono una lettura animata di fotoracconti didattici volti a promuovere la conoscenza della Costituzione.

La partecipazione a queste iniziative è legata alla richiesta delle scolaresche di assistere a una seduta dell'Assemblea o di visitare il Senato.

Visite di Palazzo Madama

A partire dalla classe V della scuola primaria, gli studenti possono visitare i palazzi del Senato in gruppi non superiori alle 50 unità, guidati da personale del Senato in un itinerario che ha la durata di circa cinquanta minuti.

La richiesta è inviata tramite il modulo *online* pubblicato sul sito www.senato.it nella sezione Relazioni con i cittadini - Il Senato e le scuole oppure sul sito www.senatoperiragazzi.it - Incontra il Senato.

Assistere alle sedute

Per assistere ad una seduta del Senato le scuole, a partire dalla scuola secondaria di I grado, possono inviare una richiesta compilando e inviando *online* l'apposito modulo (www.senato.it nella sezione Relazioni con i cittadini - Il Senato e le scuole).



I progetti con le scuole

Il Senato promuove, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), alcuni progetti, predisponendo i relativi bandi di concorso, per i vari gradi di istruzione. (Informazioni sul sito www.senatoperiragazzi.it) I progetti sono i seguenti:



Vorrei una legge che... (scuola primaria e secondaria di 1° grado)

Far riflettere i ragazzi sull'importanza delle leggi per la regolamentazione della vita di tutti i giorni, incentivando il senso di partecipazione e di cittadinanza attiva: questo il senso e lo scopo del concorso destinato ai bambini della 5ª elementare e ai ragazzi della 1ª media. Creatività ed entusiasmo sono gli elementi fondanti degli elaborati presentati, testimonianza incisiva di una intensa partecipazione fra insegnanti e studenti che trasformano in legge i desideri e le aspirazioni delle piccole generazioni.



Testimoni dei diritti (scuola secondaria di 1° grado)

L'iniziativa stimola i ragazzi a svolgere una riflessione comune sulla *Dichiarazione universale dei diritti umani*, a scegliere un articolo e ad approfondirlo per poi formulare ipotesi di concreta attuazione di uno o più principi in esso contenuti.

Il progetto si propone altresì di incentivare il dialogo a distanza, attraverso i canali interattivi presenti sul sito www.senatoperiragazzi.it. Le classi partecipanti, infatti, sono chiamate a testimoniare sul sito, attraverso l'inserimento di tracce del loro percorso di approfondimento, le occasioni create sul territorio per attuare quanto previsto dalla Dichiarazione.



Un giorno in Senato (scuola secondaria di 2° grado)

Titolo, relazione illustrativa e articolato: un disegno di legge completo, con relativa approvazione in Commissione per le classi vincitrici. Questo il fulcro del progetto *Un giorno in Senato*: la possibilità offerta agli studenti di scrivere un vero e proprio disegno di legge su un tema scelto autonomamente, potendo contare su materiale idoneo ad



aiutare i ragazzi e i docenti nella fase di redazione. E per i vincitori... l'opportunità di trascorrere in Senato due mezzeggiornate di formazione, nel corso delle quali potranno discutere e approvare in un'aula di Commissione il disegno di legge da loro stessi predisposto, visitare i Palazzi, incontrare senatori ed esponenti dell'Amministrazione, entrare a diretto contatto con i vari aspetti dell'attività istituzionale.



Dalle aule parlamentari alle aule di scuola - Lezioni di Costituzione (scuola secondaria di 2° grado)

La Costituzione al centro. Il concorso - promosso in collaborazione con la Camera dei deputati - si propone infatti di fornire a studenti e insegnanti delle scuole superiori occasioni formative e interattive, nonché strumenti di analisi e ricerca sulle numerose tematiche che il testo costituzionale continua ad offrire.

Al progetto si partecipa mediante la produzione di un lavoro originale a carattere multimediale (siti *web*, video, *ebook*, *power point*...) che parte da uno o più articoli della Costituzione e ne propone una lettura che si radica nella realtà scolastica e nel percorso formativo di ciascuna classe.

Il sito www.senatoperiragazzi.it

Il sito ha l'obiettivo di incrementare e approfondire il dialogo con le scuole, di tutta Italia. Alle informazioni sui concorsi e sugli incontri dedicati alle scuole, si uniscono le attività di formazione *online* sul laboratorio didattico Senatoragazzi LAB.

È possibile inoltre rimanere in contatto costante con le varie attività seguendoci su Twitter (@SenatoRagazzi).



 **Senatoragazzi**

Le Settimane in Libreria

Altre iniziative per gli studenti

Gli studenti ospitati nella Libreria del Senato possono essere coinvolti in cicli di incontri - *Le Settimane in Libreria* - su temi attinenti l'attualità parlamentare ovvero su particolari Giornate celebrative di eventi, istituite con apposita legge, oltre che su temi di particolare interesse per le scuole.





Il Senato: le sedi, la storia e l'arte

Gli edifici principali del Senato sono stati teatro di importanti avvenimenti storici e istituzionali. Questi luoghi, oltre a presentare qualità architettoniche e artistiche di valore, le preservano per consegnarle alle nuove generazioni.





Palazzo Madama

La parte dell'edificato, sito all'incirca tra la piazza San Luigi dei Francesi e l'attuale piazza Madama, apparteneva fin dal 998 ai monaci dell'abbazia di Farfa, che vivevano sotto la legge longobarda per antico privilegio imperiale. Essa, in seguito a permuta di alcune proprietà nel rione Regola, divenne proprietà della Nazione francese nel 1478.

In quegli anni, Sinulfo di Castell'Ottieri, tesoriere di Sisto IV e vescovo di Chiusi, acquistò dalla Nazione francese uno stabile e un'area scoperta di tale isolato. Sinulfo sistemò, ampliò e abbellì la costruzione, che deve considerarsi il nucleo originario di palazzo Madama.

Nel 1503 il cardinale Giovanni de' Medici, figlio di Lorenzo il Magnifico, prese in affitto il palazzo dagli eredi di Sinulfo e più tardi, nel 1505, lo acquistò in nome del fratello Giuliano e del nipote Lorenzo.

Nel 1509 Giuliano e Lorenzo de' Medici, con l'accordo di Giovanni, vendettero il palazzo ad Alfonsina Orsini, vedova di Piero de' Medici, rispettivamente loro cognata e madre.

I più importanti lavori di trasformazione del palazzo avvennero proprio durante la permanenza dei Medici. Nel 1513 fu commissionata un'importante ricostruzione a Giuliano da Sangallo: il progetto, non realizzato, prevedeva l'edificazione totale del fabbricato con l'espansione verso piazza Navona.

Con la morte di Alfonsina Orsini nel febbraio 1520, Giovanni de' Medici, divenuto Leone X, ereditò palazzo Madama, ma nel 1521 donò l'immobile a suo cugino cardinale Giulio de' Medici, che vi aveva lungamente abitato prima di diventare papa con il nome di Clemente VII. Nel 1534 il cardinale Ippolito, cugino del pontefice, ereditò il palazzo e vi abitò stabilmente. Vi soggiornò di frequente anche Caterina de' Medici, futura regina di Francia a seguito delle nozze con Enrico II.

Ma colei che legò il suo nome al palazzo fu Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V e duchessa di Parma e Piacenza, soprannominata la "Madama": rimasta vedova nel 1537 del primo marito Alessandro de' Medici, erede di palazzo Madama, qui vi abitò a lungo: fu allora che esso prese il nome che ancor oggi conserva. Nel 1538 Margherita d'Austria sposò in seconde nozze Ottavio Farnese. Cause e transazioni stabilirono che i beni in uso alla "Madama" sarebbero rientrati alla sua morte alla regina Caterina. Quest'ultima nel 1584, prima ancora di esserne tornata in possesso, donò alla Nazione francese



alcune proprietà limitrofe a palazzo Madama. Nel 1588 con il matrimonio fra il granduca medico Ferdinando I e Cristina di Lorena, nipote di Caterina, palazzo Madama tornò nelle disponibilità dei Medici.

Nel Seicento furono compiuti altri lavori di ristrutturazione: il più importante si mostrò quello della facciata barocca, progettata da Paolo Marucelli, che prese il posto del precedente fronte asimmetrico. L'interno, grazie ad artisti come Giovanni Antonio Galli detto "lo Spadarino", Pietro Paolo Ubaldini e Pietro Battista Magno detto "il Modanino", si arricchì di soffitti decorati e di fregi ad affresco. Nonostante l'ampliamento e l'abbellimento del palazzo, i Medici non abitarono più stabilmente l'edificio fino al 1725, quando vi prese dimora Violante Beatrice di Baviera, cognata del granduca Gian Gastone, che vi soggiornò fino alla morte nel 1731. La proprietà medicea terminò quando Francesco Stefano, duca di Lorena e nuovo granduca di Toscana, lo acquistò nel 1743.

Ritenuto palazzo Madama una delle residenze tra le meno utili, il governo lorenese lo vendette a papa Benedetto XIV nel 1755. L'immobile divenne proprietà della Camera apostolica e fu destinato a divenire la sede del governatore di Roma. Nel palazzo Madama trovarono sistemazione anche un carcere criminale e una serie di servizi di polizia. Da tale ultima destinazione del palazzo trae origine il termine dialettale "la madama", talvolta usato a Roma ancora oggi per alludere alle forze dell'ordine.

Il palazzo fu interessato così da importanti interventi di ristrutturazione: fu aperto un secondo cortile e fu sistemata piazza Madama per opera dell'architetto Pietro Hostini.

L'annessione all'Impero francese dello Stato pontificio, stabilita da Napoleone nel 1809, determinò l'arrivo a Roma dei francesi e il termine del potere temporale del Papa, mentre il tribunale di prima istanza si insediò nel palazzo Madama. Con il congresso di Vienna iniziato nel 1814, lo Stato Pontificio fu riconsegnato al Papa e nel 1815 Pio VII poté ritornare a Roma. Palazzo Madama tornò, così, a essere sede del tribunale del Governo di Roma.

Conclusasi nel 1849 la breve parentesi della Repubblica Romana, la ripresa della Roma papalina richiese di rendere più efficienti alcune strutture amministrative. Si stabilì così di riunire nell'unica sede di palazzo Madama i vari uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e del debito pubblico, oltre alle Poste pontificie. Dal 1850 si diede luogo anche all'estrazione del lotto che sino allora avveniva in piazza Montecitorio.



Con l'entrata in Roma delle truppe sabaude nel 1870, ebbe fine il governo dello Stato Pontificio e nacque il Regno d'Italia. Palazzo Madama divenne così sede del Senato del Regno.

Questo evento rese necessari ampi lavori di adattamento: nello spazio del cortile delle Poste pontificie, su progetto dell'ingegnere Luigi Gabet, fu realizzata l'Aula dove il Senato del Regno si riunì per la prima volta il 28 novembre 1871. Nel 1890, l'architetto Gaetano Koch completò l'armonioso edificio classicheggiante che fino al 2003 ha ospitato i locali della Biblioteca.

Con la variante al piano regolatore del 1926, il palazzo su via della Dogana Vecchia - da piazza San Luigi dei Francesi fino a piazza Sant'Eustachio - fu demolito e ricostruito dal Genio Civile, mentre la facciata su piazza Sant'Eustachio fu decorata su progetto dell'architetto Felice Nori.

Attualmente a palazzo Madama hanno sede l'Aula, alcuni Gruppi parlamentari, gli uffici della Presidenza e del Segretariato generale, nonché alcuni servizi ed uffici più direttamente connessi con l'attività parlamentare.

Piano terra

Il cortile d'onore

Presenta un'impronta architettonica rinascimentale; le sei colonne che lo compongono costituiscono infatti una testimonianza dell'edificio dei tempi di Leone X. La statua di Emilio Greco, che è al centro del cortile, fu posta nel 1973. Il magnifico pavimento è decorato da marmi policromi; mentre lungo il perimetro sono esposti sarcofagi di epoca romana.

Lo scalone monumentale

Lo scalone monumentale di San Luigi dei Francesi, realizzato nel 1929, è dominato da un cassettono ligneo, che si trovava originariamente nel vano retrostante l'anticamera della Balaustra.

Il soffitto ligneo, risalente al XVI secolo, conserva nel suo centro lo stemma mediceo sormontato dalla corona ducale con un cappello cardinalizio tra due riquadri con girali di acanto, putti e il giglio fiorentino; negli intagli laterali sono rappresentate scene di combattimento fra tritoni e sirene.



Primo piano

La sala Maccari

Deve il nome a Cesare Maccari, l'artista che la decorò dopo aver vinto un concorso bandito appositamente dal Ministero della pubblica istruzione, nel 1880. L'affresco della volta fu completato nel 1888 e la sala finita di arredare nel 1890.

Il soffitto racchiude quattro medaglioni con figure allegoriche, disposte intorno a un motivo centrale che simboleggia l'Italia; nei quattro medaglioni sono rappresentati il *commercio*, l'*agricoltura*, le *armi*, le *scienze*, le *lettere* e le *arti*.

Lungo il fregio una frase di Guicciardini: *Osservate con diligenza le cose dei tempi passati perché fanno lume alle future e quello che è e sarà, è stato in altro tempo*, ed una di Machiavelli: *Nessuna cattiva sorte li fece mai diventare abietti e nessuna buona fortuna li fece mai essere insolenti*. Sulle pareti episodi della storia del Senato romano: *Appio Claudio il Censore* mentre viene condotto in Senato per esortare i Romani a non accettare le umilianti condizioni di pace imposte da Cinea, ambasciatore di Pirro; *Marco Papirio* rimasto immobile sul suo scanno dinanzi all'invasione dei Galli; i Sanniti che tentano invano di corrompere *Curio Dentato* perché convinca il Senato a fare la pace; *Cicerone* mentre pronuncia la sua requisitoria contro Catilina; *Attilio Regolo* nel momento della partenza da Roma per rientrare da prigioniero a Cartagine, adempiendo al proprio giuramento e dopo aver persuaso la curia romana a non negoziare con il nemico.

La Buvette

Nella Buvette, spaziosa sala marucelliana, è ospitato, sulla parete prospiciente il bancone del bar (sul quale è una statuetta/fontana dei primi del '900 di Vincenzo Gemito), un arazzo del secolo XVI intitolato *Stemma mediceo tra Firenze e Siena* dell'arazzeria fiorentina - Guasparri Papini e Alessandro Allori.

Le altre pareti ospitano due nature morte di Luciano Ventrone realizzate nel 2002: *La pausa* e *Il ritorno di Ulisse*.





La sala Garibaldi

Già *Sala dei Re*, perché adornata dai ritratti dei sovrani da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III, la sala attualmente prende il nome dal busto di Giuseppe Garibaldi. È un vasto ambiente di rappresentanza, risultato dalla demolizione di una parete divisoria all'inizio degli anni Trenta del secolo scorso. Il soffitto a cassettoni è moderno.

Il fregio seicentesco è articolato in riquadri fra grottesche con scene storiche riguardanti l'attività pontificia di Leone X. Le pitture non si susseguono in modo unitario, essendo destinate in origine a due vani distinti e appartenendo, come sembrerebbe da alcuni particolari, a due mani diverse. La sala ospita anche i busti di Vittorio Emanuele II e di Cavour: su una parete è appesa la grande tela con un paesaggio marino di Piero Guccione, *Il nero e l'azzurro* (2003).



La sala del Risorgimento

Ospita busti e ritratti di alcuni fra i personaggi più significativi del Risorgimento.

Nella sala si trovano una grande tela del giovane Vittorio Emanuele II (1849), opera del pittore Giovanni Marghinotti, un busto e la targa commemorativa di Giuseppe Mazzini, i ritratti di Cavour e Garibaldi.

Il soffitto del XVII secolo, in cassettoni lignei decorati e dorati, è opera di Giovanni Francesco Grimaldi. Il fregio raffigura vicende del pontificato di Clemente VII.

La sala dello Struzzo

Già *Sala Umberto*, si caratterizza per un bellissimo soffitto a cassettoni del secolo XVI, al centro del quale campeggia uno struzzo con una corona sulla testa e l'emblema della casata de' Medici collegato con un nastro al collo. Alcuni suppongono che la figura si riferisca alla casata di origine di Margherita d'Austria, secondo il bisticcio delle parole *Autriche* (Austria) e *autruche* (struzzo). Altri invece sono convinti che questo animale sia stato scelto come simbolo araldico di giustizia e di capacità di gestire le difficoltà.

Alle pareti due arazzi: uno del '600, *Alessandro che sigilla con l'anello la bocca di Focione*; l'altro, più antico, raffigurante *I pellegrini in Emmaus*.

Nella sala sono esposti il quadro *Pentesilea morente* (2003) di Vito Tongiani e il *Ratto d'Europa*, di Placido Fabris (1802-1859).

Al centro della sala, sul tavolo, una ceramica di Faenza della fine dell'800.





La sala della Firma

Il nome deriva dalla consuetudine dei senatori di apporre la loro firma su appositi registri, come atto di presenza. Ospita due arazzi medicei di soggetto biblico raffiguranti *Tobia accolto da Raguele* e *Tobia rincuorato dall'arcangelo Raffaele* di Pietro Fevere (Pierre Lefebvre). Il soffitto a cassettoni, decorato in oro, è del XVII secolo, così come il fregio con putti, motivi floreali e medaglioni di contenuto storico. Questi ultimi raffigurano vicende del cardinalato di Alessandro de' Medici, futuro Papa Leone XI.

La sala Marconi

Il fregio seicentesco raffigura episodi del pontificato di Pio IV. Il soffitto del '600 è a cassettoni, in legno dorato. La sala ospita i busti dei senatori Guglielmo Marconi e Pietro Canonica. Alle pareti, due dipinti con vedute dei Fori e delle Terme di Diocleziano attribuiti a Giovanni Paolo Pannini (1691-1765) e due arazzi seicenteschi, provenienti dalle Gallerie di Firenze, che raffigurano *La carità* e *Donna con bambino*. La scultura contemporanea di Carmelo Candiano dal titolo *Tenero delfino* (2003) arricchisce la sala.



L'anticamera della Balaustra

Presenta un soffitto in legno dorato e un fregio del Seicento con allegorie e scene dell'attività di Pio IV. Nella sala è collocato un grande leggio. Alle pareti, due opere recentemente attribuite al pittore napoletano Francesco Solimena (1657-1747), *Zeusi, pittore dell'antica Grecia, che sceglie le parti più belle di alcune fanciulle per dipingere la bellezza ideale* e *Alessandro Magno che ordina ad Apelle di ritrarre Campapse*; e la tela di Carlo Dolci (1616-1686), *Salomè con la testa di Giovanni Battista*.

Completa l'allestimento il ritratto settecentesco di Vittorio Amedeo II della scuola piemontese.

La sala dei Postergali

Deve il suo nome ai postergali di un coro in noce del XVII secolo, proveniente dal Seminario di Ancona, che ne rivestono le pareti. L'ambiente è illuminato da una pregevole lumiera circolare in ferro battuto, priva di punti di saldatura, opera di Alberto Gerardi (1889-1965). Nella sala sono collocati i busti di Vittorio Emanuele Orlando, Francesco Saverio Nitti e Luigi Einaudi.





La sala Pannini

Il soffitto della Sala ospita un affresco dell'artista Giovanni Paolo Pannini (1691-1765) proveniente dalla demolizione di un edificio, - avvenuta alla fine del 1920 - appartenuto alla famiglia Bacchettoni nell'area di via del Tritone.

Nella parte centrale della volta è rappresentato il carro del sole tra festoni di nuvole, da cui si diramano architetture fantastiche, prospettive aeree, putti e serti di fiori. Nella sala si riuniscono il Consiglio di Presidenza del Senato e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La sala Cavour

Il soffitto, a cassettoni, ha nell'ovale di centro *Bacco e Arianna* di Giambattista Pittoni (1687-1767). In questo ambiente sono stati risistemati i due fregi della parete divisoria demolita per costruire la sala Garibaldi.

Sulle pareti un arazzo intitolato *Tosatura di pecore* e una tela, *Paesaggio invernale*, sullo stile del fiammingo Jan Wildens.

La sala è a disposizione dei membri del Governo durante le sedute e talvolta possono avere luogo sedute del Consiglio dei Ministri.



La Galleria dell'Eroe

Delle due gallerie intorno all'Aula, la più importante è quella dell'Eroe: il nome deriva dall'affresco che decora il soffitto, opera del pittore romano Lodovico Gimignani (1643-1697); l'affresco si trovava in un corridoio del demolito Palazzo Carpegna e, verosimilmente, rappresenta la glorificazione del mitico capostipite della famiglia, probabilmente Giulio Cesare Carpegna. Nel pannello centrale, l'Eroe, presentato da Ercole, ottiene da Giove, che ha presso di sé Marte e Venere, una solenne attestazione di riconoscimento delle sue opere egregie: le trombe della fama ne annunciano la gloria. Il tema pagano dell'affresco rappresenta una rarità per il periodo storico in cui fu dipinto.



L'Aula del Senato

Il progetto dell'Aula si deve a Luigi Gabet, nel 1870. Essa occupa lo spazio del cortile delle vecchie Poste pontificie. Altre modificazioni si operarono nel corridoio mediano in modo da aumentare il numero dei seggi. L'aspetto attuale non è sostanzialmente diverso da quello originario sia nella struttura sia nella decorazione.

Il soffitto è ricoperto da una tela dipinta e incollata a tavole di legno. Vi figurano rappresentate simbolicamente la *Fortezza*, la *Giustizia*, la *Concordia* e il *Diritto*, grottesche, alcune vedute delle città di Torino, Venezia, Firenze e Napoli, e la raffigurazione dei giuristi Filangieri, Machiavelli, Imerio e Papiniano.

I dipinti sono stati realizzati dai pittori Fumanti, Nava, Bruschi, Mei, Barilli e Gai.

Secondo piano

Lo studio del Presidente

La stanza è impreziosita da un dipinto della scuola di Bonifazio Veronese, *Adorazione dei Magi*, mentre la parete opposta ospita un ritratto maschile di Trophine Bigot, *Uomo con calice e candela*, del XVI secolo e un dipinto di soggetto evangelico dell'artista napoletano Luca Giordano (1632-1705), *Cristo e S. Pietro*. Tra le due finestre spicca *La Madonna con il Bambino tra i santi Andrea e Biagio* del secolo XV (maniera del Pinturicchio) e, sulla parete di fronte, due arazzi raffiguranti *Aristotele in compagnia del discepolo Alessandro di Macedonia* (il futuro Alessandro Magno) e *Alessandro davanti la tomba di Achille*.

Dalle finestre dello studio del Presidente fa capolino la cupola della chiesa barocca di Sant'Agnese in Agone.

L'anticamera dei senatori Questori

Attraverso una preziosa scalinata in legno che si trova alle spalle delle tribune dell'Aula, si entra nell'anticamera dei senatori Questori.

Alle pareti due arazzi: il primo, ad "alto laccio" in lana, raffigurante *Narciso*, è stato tessuto dall'Arazzeria Scassa di Asti su cartone di Corrado Cagli (1910-1976); il secondo, di epoca seicentesca, rappresenta la *Prudenza*.

Abbelliscono la sala anche i quadri di Sandro Chia, *Trionfo della ragione* (2003), Philipp Peter Roos (1657-1706), *Paesaggio con mandria e pastori* e un dipinto del secolo XVIII - maniera del Pannini - dal titolo *Architettura*.





Palazzo Carpegna

L'isolato su cui sorge l'attuale palazzo Carpegna, tra Quattrocento e Cinquecento apparteneva alla famiglia Jacovacci che si radicò nel rione Sant'Eustachio e divenne importante grazie alle figure dei due cardinali Domenico (1444-1527) e Cristoforo (1499/1500-1540) Jacovacci. Passato quindi per eredità, nel 1564, ai Paluzzi e ai Millini, e solitamente locato a cardinali e alti prelati di curia, il palazzo rappresentò per più di un secolo una considerevole fonte di reddito per i proprietari. L'immobile fu infine venduto nel 1671 al ricco banchiere di origine toscana Cesare Baldinotti, che provvide alla sua generale riedificazione su progetto dell'architetto Giovanni Antonio De Rossi (1616-1695). Passato per via ereditaria ai principi Carpegna nel Settecento, alla fine dell'Ottocento fu prima in parte affittato all'Università di Roma e poi ceduto agli inizi del Novecento; più tardi nel 1935 il bene demaniale fu dato in uso al Senato del Regno. Un anno più tardi il palazzo fu interamente demolito e riedificato per accogliere le Commissioni parlamentari, adeguandolo così alle nuove esigenze funzionali. In quell'occasione fu realizzato il portico a due ordini di collegamento tra i palazzi Madama e Carpegna, creando tra di essi un cortile, detto della palma, dovuto anche dall'inglobamento della già via degli Staderari. Il palazzo delle Commissioni fu inaugurato nel 1939. Della demolizione rimane, quale traccia dell'antico palazzo, il portale, ora su Corso Rinascimento, e l'affresco di Lodovico Gimignani raffigurante la glorificazione dell'eroe eponimo della famiglia Carpegna trasferito in un vano adiacente all'Aula di palazzo Madama, luogo che prende il nome di *Galleria dell'Eroe*.

Durante le operazioni di scavo a palazzo Madama alla fine degli anni Ottanta, furono rinvenuti alcuni reperti archeologici provenienti dalle terme neroniane-alessandrine, tra cui una grande vasca di granito di Assuan in frammenti.

In occasione del 40° anniversario della firma della Costituzione, la vasca fu collocata in un'area compresa fra i palazzi Carpegna, Madama e Sapienza, luogo che prenderà così il nome di piazza della Costituente, inaugurato nel 1987 dal Presidente del Senato Spadolini. Attualmente l'edificio è destinato principalmente ad ospitare le sedi di Commissioni parlamentari permanenti e di Gruppi parlamentari.









Palazzo Giustiniani

Il nucleo originale di Palazzo Giustiniani fu realizzato alla fine del Cinquecento da monsignor Francesco Vento. L'immobile fu ceduto il 4 luglio 1590 a Giuseppe Giustiniani, esponente di una delle più ricche e potenti famiglie genovesi. Originari dell'isola di Chio, sulla quale governavano per conto della Repubblica di Genova, i Giustiniani nel 1566 furono costretti ad abbandonare l'isola a causa delle vessazioni turche e si trasferirono a Roma, in via della Dogana, centro finanziario e burocratico della Roma papale.

Nel 1590, dunque, i Giustiniani entrarono in possesso del palazzo, che prese poi il loro nome, e negli anni seguenti acquistarono altri edifici ad esso contigui; più che della costruzione di un palazzo vero e proprio, infatti, si deve parlare di un accorpamento di edifici, il quale con il trascorrere degli anni determinò la costituzione di un'*insula* giustiniana fra le strade a ridosso del Pantheon. La famiglia ospitò nel palazzo la propria collezione di opere d'arte, affittandolo anche, in tutto o in parte, a prelati e personaggi importanti in cerca di una sistemazione di prestigio. Successivamente alcuni lavori di ampliamento videro, oltre a modifiche all'interno dell'edificio, anche il completamento della facciata principale su via della Dogana.

Fra gli ambienti affrescati, merita una particolare citazione la galleria nota come sala Zuccari, dal nome dell'artista Federico Zuccari (1539-1609) che ne ha affrescato la volta. Nel soffitto sono raffigurati cinque episodi delle storie di Salomone (*Salomone unto re*, *La costruzione del Tempio*, *Il giudizio di Salomone*, *I figli costretti a trafiggere il cadavere del padre* e, al centro, *L'incontro di Salomone con la regina di Saba*) e le quattro virtù a lui attribuite (*Religione*, *Industria*, *Vigilanza*, *Eloquenza*). Vicino agli angoli della volta sono raffigurati piccoli paesaggi, in cornici circolari. Sulle pareti erano raffigurate immagini femminili di virtù, ma attualmente ne rimane solamente una, a figura intera, la *Temperanza*; delle altre restano solo alcuni frammenti e la rappresentazione di un *Paesaggio*. Tutte le decorazioni sono ordinate entro una superficie decorata a grottesche e l'insieme ha un aspetto sontuoso, arricchito anche dagli arazzi seicenteschi provenienti dalle Gallerie di Firenze. Prima della metà del '600 il palazzo era composto da tre nuclei edilizi disposti trasversalmente, con la sola regolarità

del cortile e della maestosa Galleria dell'ala meridionale. Pur conservando essenzialmente l'impianto generale del palazzo, Borromini costruì ambienti più grandi e regolari, la scala monumentale con un lato aperto sul cortile ed il vestibolo d'ingresso. Si realizzò inoltre una nuova facciata su via della Dogana Vecchia e verso il Pantheon secondo il disegno di via Giustiniani.

Nello scalone, una targa ricorda la visita di stato fatta nel 1845 a Gregorio XVI dallo zar Nicola I, che soggiornò nel palazzo allora in parte affittato come sede della legazione dell'Impero Russo e del Regno di Polonia.

La famiglia Giustiniani si estinse alla fine dell'800 e tale evento portò alla dispersione della grande collezione di opere d'arte. Intorno ai primi anni del '900 il Ministero della pubblica istruzione prese provvedimenti per arginare tale dispersione e cedere allo Stato i pezzi più preziosi. In quegli anni, parte della proprietà passò alla Cassa di Risparmio di Roma e parte venne affittata al Grande Oriente d'Italia. All'inizio del 1926, Mussolini aderì alla richiesta dell'allora Presidente del Senato del Regno, Tommaso Tittoni, e concesse l'utilizzo di Palazzo Giustiniani al Senato, ma soltanto nel 1988 il Senato acquisì la quasi totale disponibilità dell'immobile.

In questo palazzo Enrico De Nicola, il 27 dicembre 1947, firmò la Costituzione della Repubblica. Attualmente a Palazzo Giustiniani si trovano l'appartamento di rappresentanza del Presidente del Senato, gli studi dei senatori di diritto e a vita, alcuni uffici dell'Amministrazione e l'Archivio storico.









Palazzo Cenci

Gli avvenimenti costruttivi del complesso architettonico iniziarono con l'antica famiglia degli Stati, quando Cristoforo Stati (1498/99-1551) pagò i lavori di ristrutturazione che furono affidati all'artista e amico Giulio Romano. La facciata fu contrassegnata da un portale centrale con timpano, mentre ai lati si aprivano quattro botteghe. Il bugnato 'rustico' qualificava la facciata fino all'altezza del portale.

Nel cortile interno sono visibili un'alta loggia e la scala monumentale, mentre le sale del piano nobile conservano pregiati affreschi cinquecenteschi compiuti da artisti della cerchia di Raffaello.

Nel 1561 il palazzo fu venduto a monsignore Cristoforo Cenci (1503 ca.-1562). L'edificio, già dal 1595 e fino al 1786, fu affittato a privati cittadini, ma verso la fine del Settecento la famiglia Maccarani, congiunta dei Cenci, riuscì a ottenerne la proprietà. Nel corso dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, l'immobile fu abitato da importanti personalità dell'epoca.

Nel 1964 il palazzo fu lasciato in eredità dalla contessa di Brazzà all'Ospedale di Udine. Nel 1972 esso passò al Demanio che poi lo diede in uso al Senato. I palazzi Cenci e Madama furono collegati da un sottopasso pedonale, che consentì di portare alla luce parte delle antiche terme neroniane-alessandrine.

Le decorazioni di alcune sale del palazzo, secondo recenti studi, sono da attribuirsi a Perin del Vaga (1501-1547), a Prospero Fontana (1512-1597) e a Luzzo Romano (1528-1573).

A Luzzo Romano sono state attribuite anche le grottesche che incorniciano lo stemma della famiglia Stati collocato al centro della volta dell'aula posta al pianterreno, ora sede della Commissione parlamentare *Politiche dell'Unione europea*.

Attualmente a Palazzo Cenci sono situati anche studi di senatori e uffici dell'Amministrazione.

Palazzo della Minerva

Il complesso della Minerva sorge nell'area della piazza romana con portici denominata *Saepta Julia*, realizzata in onore di Augusto nel 25 a.C.

Il palazzo di piazza della Minerva è collegato alla storia dello sviluppo dell'*insula domenicana* sorta accanto alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Nel Cinquecento, nell'ottica progettuale di un rinnovamento generale del convento, si intervenne anche sulle facciate prospicienti piazza della Minerva, fino ad allora costituite da porzioni comuni affiancate ma non uniformi. Così, sotto la gestione del domenicano Vincenzo Giustiniani di Chio, l'ordine e lo stesso convento della Minerva consolidarono la propria importanza. Nel 1560 si terminava la fabbrica sulla piazza con la realizzazione della sede dell'ospizio e del palazzo di rappresentanza. Le opere furono dell'architetto Guidetto Guidetti, di origine fiorentina e di formazione sangallesca. Nel Seicento si ebbero radicali attività di rinnovamento dirette da Paolo Maruscelli e in seguito da Giuseppe Paglia. Nel '700 le attività sul convento si concentrarono nella realizzazione della Biblioteca Casanatense. Le vicende storiche dell'Ottocento determinarono un sostanziale rifacimento del palazzo. Con l'occupazione napoleonica e la soppressione del convento, nel complesso furono accasermati i soldati, mentre il chiostro fu adibito a stalla. I domenicani ne rientrarono in possesso nel 1814. Fu ceduto intorno al 1860 dalla Camera Generalizia dei Padri Predicatori come sede del nuovo Collegio Americano del Sud. Nel frattempo furono avviati imponenti lavori di restauro e di adeguamento del palazzo, affidati all'architetto Andrea Busiri Vici *senior*. Il progetto dell'architetto interessò l'intera area tra piazza e via della Minerva e vicolo dell'Archetto, con la trasformazione dell'originario edificio in uno a corte interna. Nel 1868 l'edificio ritornò di proprietà dei domenicani.

Con la proclamazione di Roma Capitale, nel 1871 il complesso domenicano fu infine espropriato dallo Stato italiano e destinato a sedi governative. Solamente nel 1929 il primo chiostro realizzato dal Guidetti e alcuni ambienti tornarono nel possesso dei religiosi. Nel 1875 il Genio civile sistemò nell'edificio la sede del Ministero della pubblica istruzione, poi la Presidenza del Consiglio e il Ministero della ricerca scientifica.

Nel 1991 l'immobile, dopo il restauro dell'edificio, fu





destinato ad accogliere la nuova sede della Biblioteca del Senato, inaugurata nel 2003. Intitolata a Giovanni Spadolini, la Biblioteca possiede importanti e preziosi fondi antichi e moderni. Dal 2007 costituisce il Polo bibliotecario parlamentare con la Biblioteca della Camera dei deputati, grazie all'apertura di un collegamento interno con l'adiacente complesso di via del Seminario.

Oggi l'edificio si affaccia su piazza della Minerva abbellita da un piccolo obelisco egizio sorretto da un elefante, innalzato per commissione di Alessandro VII Chigi, simboli della sapienza e della saggezza. L'elefantino è stato oggetto di commenti provocatori, dalla denominazione popolare di "pulcin" ("porcin") della Minerva, per la posizione dell'animale che volge le terga ai Domenicani e al loro palazzo. Sull'autore del monumento, concluso nel 1667, ci sono pareri discordi, nell'attribuzione a Gian Lorenzo Bernini o al domenicano Giuseppe Paglia.

All'interno della Biblioteca uno scalone monumentale collega i vari piani, destinati a sale di lettura e uffici, e la sala *Atti parlamentari* ricavata all'interno del cortile e con copertura in vetro. All'ingresso, alcune volte dei locali sono dipinte con motivi ottocenteschi, mitologici e floreali. Opere della collezione di arte contemporanea arredano vari ambienti del palazzo: una scultura in metallo di Giuliano Vangi, *Ragazza in piedi* (2003), alcuni arazzi di Corrado Cagli e di Emilio Vedova.

Nel confinante chiostro "Guidetti", decorato da un ciclo di affreschi, al centro è sistemata una statua di Alessandro Chia, *Single-winged angel* (2003). Nello stesso cortile si affaccia la cosiddetta *Sala capitolare*, l'antico refettorio eretto sotto Vincenzo Giustiniani, ora utilizzata a sala convegno.





Palazzo della Sapienza

Palazzo della Sapienza rappresenta una delle più articolate realizzazioni romane che si sviluppò per oltre due secoli. I primi architetti a occuparsi del palazzo furono i fiorentini Andrea e Santo che iniziarono a delineare la forma dell'isolato sul finire del Quattrocento. Con papa Leone X fu costruita una cappella dedicata ai santi Leone papa e Fortunato, che spezzò la continuità del già esistente cortile, dividendolo a metà. L'architetto Guidetto Guidetti da Como, durante il pontificato di Pio IV, rinnovò architettonicamente il palazzo apportando modifiche al porticato. Alla morte dell'architetto i lavori passarono sotto la direzione di Pirro Ligorio che introdusse i due emicicli porticati verso i lati brevi del porticato. Le trasformazioni risolutive furono dell'architetto Giacomo della Porta che realizzò la facciata, terminata intorno al 1586. Il porticato al piano terreno e il loggiato al piano superiore sono composti da cinque arcate su lato breve e nove arcate più due architravate sui lati lunghi, tutte in travertino. Sul lato concavo, opposto all'ingresso, si trova la chiesa dedicata a Sant'Ivo che Borromini realizzò nella metà del Seicento. Sul lato sinistro del primo piano del palazzo fu realizzata nel 1670, sotto il pontificato di Alessandro VII, la Biblioteca Alessandrina.

Il palazzo deve il suo nome allo *Studium Urbis*, la prestigiosa università romana fondata nel 1303 da Bonifacio VIII, che ebbe qui la sua sede fino al 1935 quando si trasferì nella nuova città universitaria in Roma. Il palazzo in seguito fu destinato a ospitare l'Archivio di Stato.

Attualmente, nel complesso architettonico ci sono anche alcuni locali in uso alla Rettoria della chiesa di Sant'Ivo; una parte del palazzo è sede del Servizio delle prerogative, delle immunità parlamentari e del contenzioso, della Giunta delle elezioni e del Servizio Studi del Senato della Repubblica.

Palazzo delle Coppelle

Il palazzo affaccia sia sull'omonima piazza sia su via della Maddalena ed ospita alcuni studi di senatori nonché servizi logistici e magazzini dell'Amministrazione.

Dal mese di luglio 2003 ospita anche, con accesso da via della Maddalena, 27, la Libreria - Centro di *In-form@zione* e documentazione istituzionale del Senato.



Palazzo dei Beni Spagnoli

Il palazzo sorge sulle rovine delle antiche terme neroniane-alessandrine e fu probabilmente costruito sul vulgere del Cinquecento, anche se risulta pesantemente condizionato dalle sopraelevazioni e dagli interventi seicenteschi e settecenteschi, voluti dalle personalità spagnole che lo abitarono nel corso del tempo.

Nel 1933, dopo una lunga serie di avvicendamenti di proprietà e di ulteriori trasformazioni, divenne caserma degli agenti in servizio presso il Senato. Fu quindi acquisito dallo Stato nel 1980 e dato in dotazione al Senato che ne ha ricavato studi per i senatori.



Senato della Repubblica

06.6706.1
piazza Madama - 00186 Roma
www.senato.it

Archivio storico

06.6706.4785
via della Dogana Vecchia, 29 - 00186 Roma
orario lunedì - venerdì 9.30-16.30
fax 06.6706.3606
archivistorico@senato.it

Biblioteca

06.6706.3717
piazza della Minerva, 38 - 00186 Roma
orario lunedì - venerdì 9.00-19.30
sabato 9.00-12.30
La Biblioteca è chiusa nel mese di agosto
fax 06.6706.4338
BibliotecaMinerva@senato.it
www.senato.it/biblioteca

Centro di In-Form@zione e Libreria multimediale

06.6706.2505-4398
via della Maddalena, 27 - 00186 Roma
orario lunedì - venerdì 9.00-17.00
fax 06.6706.3398
libreria@senato.it

Informazioni parlamentari

Per le richieste di informazioni
si può inviare una e-mail al seguente indirizzo:
infopoint@senato.it

Assistere alle sedute

06.6706.2177
È possibile assistere ad una seduta del Senato dalle
apposite tribune inviando una richiesta via posta, fax
o e-mail al seguente indirizzo:
Servizio di Questura e del Cerimoniale - Visite ai
Palazzi - Senato della Repubblica
Piazza Madama, 11 - 00186 Roma
fax 06.9291.2878
e-mail: visitealsenato@senato.it
www.senato.it - relazioni con i cittadini

Nella domanda, per ciascun richiedente, dovranno essere indicate le generalità, l'indirizzo completo di residenza, gli estremi di un documento in corso di validità (numero, luogo e data del rilascio, scadenza) e il numero di telefono (del solo referente) al quale si desidera essere contattati.

Le scuole interessate ad assistere ad una seduta possono inviare una richiesta compilando e inviando *online* l'apposito modulo. Gli studenti che assistono alle sedute dell'Assemblea hanno l'opportunità di partecipare alle attività di formazione che si svolgono presso il Centro di *In-Form@zione* (info tel. 06.6706.4409).

Visite a Palazzo Madama

06.6706.2177
Palazzo Madama è aperto ai cittadini per visite guidate, di norma, il primo sabato di ogni mese. Eventuali spostamenti di data sono indicati sul sito web www.senato.it - relazioni con i cittadini. Enti e associazioni possono inoltre richiedere di effettuare visite guidate su prenotazione.

Le scuole possono inviare una richiesta compilando e inviando *online* l'apposito modulo.

Le classi che visitano Palazzo Madama hanno l'opportunità di partecipare alle attività di formazione che si svolgono presso il Centro di *In-Form@zione* (info tel. 06.6706.2505/4398).
fax 06.6706.3398
visitealsenato@senato.it

Il Senato e le scuole

Per avere informazioni sui concorsi *Un giorno in Senato*, *Lezioni di Costituzione*, *Testimoni dei diritti*, *Vorrei una legge che...*, nonché su tutte le altre iniziative con le scuole, visita i siti: www.senatoperiragazzi.it e www.senato.it - Relazioni con i cittadini - Il Senato e le scuole

Ufficio concorsi

06.6706.5107-5108
Per avere informazioni sui concorsi del Senato si può telefonare al Servizio del Personale.
orario lunedì - venerdì
9.30-12.30-15.00-17.00

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale
del Senato della Repubblica

stampato dalla Tipografia Dimensione Grafica Snc, Foligno
© copyright Senato della Repubblica, 2017
progetto grafico mussetti rocchi pavese
Finito di stampare nel mese di marzo 2017

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica.
Non è destinata alla vendita ed è utilizzabile solo per scopi di
comunicazione istituzionale.

A cura dell'Ufficio
comunicazione istituzionale

www.senato.it
www.senatoperiragazzi.it
@SenatoStampa
@SenatoRagazzi

